

# I GRUPPI

Band più longeve nella storia della del rock? I Beach Boys, i Rolling Stones, ma anche gli Ac/Dc, gli Aerosmith, Black Sabbath. E poi gli Who, gli U2 che hanno cominciato tre anni dopo i Kiss. Da noi? Gli Area, il Banco del Mutuo Soccorso e i Pooh (nati nel 1966) così come Le Orme (1966) e la Pfm che è nata 45 anni fa

# I FILM

Vite rock sul grande schermo. Da quelle cupe di *Last Days* di Gus Van Sant (2005) a quelle più solari di *Motel Woodstock* di Ang Lee (2009) e *School of Rock* di Richard Linklater (2003) con Jack Black. Senza dimenticare *Velvet Goldmine* di Todd Haynes (1998), *Quasi famosi* di Cameron Crowe (2000) e *The Runaways* di Flora Sigismondi (2010)

# I ROMANZI

Carlo Lucarelli, in *La faccia nascosta della luna* (Einaudi) ne racconta tante di vite rock finite male. Più "leggere" le confessioni della regina delle groupie Pamela Des Barres, *Sto con la band* (Castelvecchi). E a proposito di vite ai margini del rock, ma che rock proprio non sono, da rileggere *Alta Fedeltà* di Nick Hornby (Guanda)

“L'importante è seguire cuore e passione e non ascoltare le critiche”

## LA CARRIERA



**L'ESORDIO**  
Entra nel 1970 nei Wicked Lester di Gene Simmons, altra figura carismatica dei Kiss. La band registrò un album nel 1971, ma non fu mai ufficialmente pubblicato. I Wicked Lester si sciolgono poco dopo



**LA BAND**  
Stanley e Simmons, fondano i Kiss nel '73. Peter Criss alla batteria, Ace Frehley alla chitarra solista, Simmons al basso e Stanley alla chitarra ritmica e alla voce. Criss poi verrà cacciato nel 1980



**LA PITTURA**  
Sono rari i progetti da solista di Paul Stanley e in generale le attività fuori dai Kiss. Una delle poche eccezioni è la passione per la pittura. Comincia nel 2005, quando espone le sue opere per la prima volta

## PARERE D'AUTORE

### LA BATTAGLIA DEL RUMORE CONTRO IL SILENZIO

GIANLUIGI RICUPERATI

Cos'è la vita privata? Cos'è il rock? Ci sono fantastici studi di storici, antropologi e sociologi, che rispondono a entrambe le domande. Ma c'è soprattutto una sensazione lancinante: la vita privata è quella cosa che non riesci mai davvero a comprendere con lo sguardo, con le braccia, con la mente. E i pochi momenti in cui questo accade sono computabili con le dita di una mano: l'estasi della felicità amorosa, l'estasi della felicità erotica, l'estasi della felicità pa-

terna o materna, l'estasi della felicità musicale. Quando scopri che Dungeons & Dragons e il Subbuteo non coprono l'arco costituzionale della vita, non lo coprono affatto, perché non giungono alla prima volta che hai desiderato il ritmo semplice e battente di Ziggy Stardust, e l'hai trovato, ed è una sensazione splendida. Quand'è l'ultima volta che hai coinciso davvero con te stesso? Quand'è l'ultima volta che hai tecnicamente abbracciato l'ordine e il disordi-

ne e la bellezza di ciò che hai e che vedi quando torni a casa, dopo l'ennesimo viaggio? I bambini minuscoli, tuo marito, tua moglie, i fidanzati, gli amici veramente stretti — tutto è perfettamente portata di mano, e insieme inafferrabile. C'è sempre un margine stretto, un'inappetenza che le cose servono al palato proprio quando sta per agguantarle, essercima non-esserci-del-tutto, come direbbe Julio Cortázar, che bloccano il completo svolgimento delle feste esistenziali, anche

quelle meritate, costruite con lentezza, assaggiate con parsimonia, accarezzate con temperanza. Ma non è una scelta radicale, la presenza del rock nelle vite di più generazioni? Non è una battaglia del rumore contro il silenzio? Lo zero che diventa uno senza dare preavvisi, con quel tanto di teatrale che le vite private hanno solo nel brutale circo dei litigi e delle sopraffazioni, delle stoviglie lanciate e delle urla soffocate lungo la linea di rottura della porcellana?

L'attitudine più "rock" nei confronti della vita privata che ho incrociato negli ultimi tempi non ha nulla a che fare con gli eccessi e i trucchi, ma la strategia di lungo termine della Punk, una piccola azienda governata da un imprenditore norvegese, Petter Neby qualche anno fa in Svizzera: fanno sveglie disegnate da Jasper Morrison, e cose del genere. L'ossessione di Neby, che da molti anni vive in Italia, è progettare prodotti che lottino insieme all'uomo contro la dipendenza tossicomane dall'Information Technology. Perché la vita privata torni a essere un momento di gioia o dolore (o noia) senza che ci mettano il naso i seguaci di Instagram, e gli istanti più cruciali non vengano filmati o fotografati per forza, e le conversazioni rimangano ancorate alla crosta del qui-e-ora. L'atto eroico è preservare le Formiche della Vita dal Tir della Distrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Claudio Abbado La sua arte è per sempre.



REPUBBLICA E L'ESPRESSO RENDONO OMAGGIO AL GRANDE DIRETTORE D'ORCHESTRA.

Nella seconda uscita della collana che raccoglie le migliori interpretazioni del grande direttore con le più celebri orchestre del mondo, Claudio Abbado esegue Brahms dirigendo i Wiener Philharmoniker nelle "Danze ungheresi" e i Berliner Philharmoniker nell'"Ouverture tragica op. 81". Una grande emozione.

IN EDICOLA la 2ª uscita JOHANNES BRAHMS



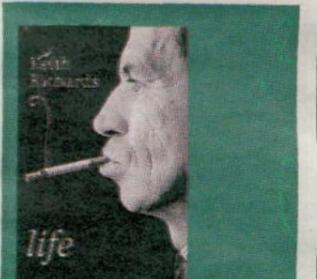
iniziativa.editoria@repubblica.it

la Repubblica

Se hai perso una delle precedenti uscite rivolgiti al tuo edicolante di fiducia o al servizio clienti 199.79.72.76. Il costo massimo della telefonata da rete fissa è di 4,37 cent di euro al minuto più 0,24 cent di euro di scatto alla risposta (iva inclusa).

viamo a festeggiare qualche anniversario di rock band nate decine di anni fa, invecchiate sui palcoscenici, ma ancora in grado di richiamare folle oceaniche in nome del rock. Signori di sessanta, spesso settant'anni, saltano ancora sul palco come facevano molto tempo addietro, con le loro chitarre elettriche, i capelli più lunghi del normale, gli occhi bistrati. Cosa ha reso il rock un genere così duraturo, perché il rock'n'roll lifestyle non è andato in pensione? «Perché ha a che vedere con l'individuo e con la vita», dicono i Kiss, «Tutti gli altri generi sono buoni, ma solo il rock'n'roll è diventato di riferimento per la politica, per la moda, per la cultura, per il linguaggio. Basta pensare a Bill Clinton, viene definito una rockstar, non con un altro nome. E quando i passeggeri del volo United 93 hanno voluto colpire i terroristi dell'11 settembre e impedire un altro attentato hanno detto "let's rock". La ragione è che il rock è individualità, non c'è una sola band o un solo personaggio che assomigli a qualcun altro. Io adoro la musica della Motown, ma gli artisti erano prodotti in serie, mi piace il rap ma i rapper si assomigliano tutti. Nel rock'n'roll se apri il libro vedi che in ogni pagina c'è un tipo di individualità diversa. E questo rappresenta la condizione umana, l'essere ribelle. Nelle democrazie la parola più potente che tu possa usare è "io", le dittature la odiano, come in Iran, perché significa io penso con la mia testa, io faccio quello che amo, io posso decidere. Questo è rock'n'roll».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### L'AUTOBIOGRAFIA

*Life* (Feltrinelli) è l'autobiografia di un altro chitarrista dalla "vita rock". Ma a differenza di Paul Stanley, quella di Keith Richards degli Stones è stata spesso sul filo della distruzione. Gran consumatore di droghe, inguaribile donnaiolo, infessato attaccabrighe